



SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

IL PESO DELLA VALIGIA 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024012121NMXU

N. VOLONTARI RICHIESTI: 8

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

Persone vittime di discriminazioni

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO: PERCORSI DI NONVIOLENZA E DISARMO, che interviene nell'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", presentato da Istituto Don Calabria, in coprogrammazione con CSV Lazio, CESC Project, Acque Correnti e Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, precisamente in provincia di Cremona, di Vicenza, di Bologna e di Forlì-Cesena dove sono presenti 5 strutture (4 Capanne di Betlemme e 1 CAS-Centro di Accoglienza Straordinario) che accolgono persone adulte senza fissa dimora, in situazione di disagio socio – economico o richiedenti asilo. Viene garantita loro non solo l'accoglienza ma anche attività che hanno l'obiettivo del reinserimento sociale: accompagnamento per la regolarizzazione dei documenti e alle visite mediche, attività educative e laboratoriali, nonché svago. Ogni attività ha l'obiettivo di garantire il benessere della persona e il miglioramento delle condizioni di vita.

Partecipando a questo progetto, alcuni volontari potranno trascorrere 2 mesi in Grecia, ad Atene, a supporto di persone marginalizzate e vittime di violazioni dei diritti umani.

Il progetto persegue gli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli" dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con gli adulti accolti;
- Accompagnamenti delle persone in carico presso uffici comunali e questure per il disbrigo di pratiche e presso gli uffici di orientamento formativo per favorire il reinserimento sociale;
- Preparazione e affiancamento durante i momenti laboratoriali di cucina, cura del verde e assemblaggio;
- Organizzazione e partecipazione ad uscite territoriali, quali gite, visite a musei, vacanze e accoglienza di gruppi scout provenienti da tutta Italia;
- Recupero di cibo e vestiario e distribuzione a famiglie in difficoltà del territorio;
- Organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.

Per la sede CAS di Colmano:

- Organizzazione corsi di italiano;
- Gestione pratiche per il riconoscimento della protezione internazionale.

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172138	CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 50	0	1 *	0
172134	CAPANNA MASSIMO BARBIERO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA SISA, 17	0	2 *	0
172147	CASA DI ACCOGLIENZA DI PROFUGHI COLMANO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	PREDAPPIO	VIA DEI RAGGI, 15	0	2 *	0
172130	CAPANNA DI BETLEMME	LOMBARDIA	Cremona	MONTODINE	PIAZZA DON ANDREA PAGLIARI, 1	2 *	0	0
203525	CAPANNA DI BETLEMME	VENETO	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	VIA ROI, 15	0	1	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

GRECIA: tre volontari di questo progetto trascorreranno un periodo di 2 MESI presso la sede di servizio greca

Codice Sede	Nome Sede	Indirizzo
174230	SEDE GRECIA - ATENE	VIA MANDROKLEUS, 43 - ATENE

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale;
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
11. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. Il vitto e alloggio è garantito nella sede estere e nella sede italiana di Montodine (CR). Nelle altre strutture italiane è garantito solo il vitto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Per le sedi 172147 CASA DI ACCOGLIENZA DI PROFUGHI COLMANO e 172134 CAPANNA MASSIMO BARBIERO è richiesto il possesso della patente di tipo B, necessaria per lo svolgimento delle azioni del progetto che prevedono spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il

dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento Persone vittime di discriminazione. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi

Il rapporto "aiutante-aiutato"

Le principali fasi della relazione di aiuto

La fiducia

Le difese all'interno della relazione di aiuto

Presenza in carico della persona aiutata

Comunicazione, ascolto ed empatia

Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto

Gestione della rabbia e dell'aggressività

I vissuti e le paure dei senza fissa dimora

Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio

Storia dell'unità di strada dell'Ente

Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada

Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio

Il contributo delle Capanne all'interno del progetto;

Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio;

Il burn out come rischio nelle relazioni educative;

Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze nei senza fissa dimora;

Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto"

Le caratteristiche del disagio adulto

La relazione d'aiuto con adulti in situazioni di disagio

Evoluzione delle dipendenze tra ieri ed oggi

I senza fissa dimora

Adulti con Disagio Psichiatrico

Richiedenti protezione internazionale

I profughi in Italia e in provincia di Vicenza, Cremona, Forlì-Cesena, Bologna

Elementi di etno - psicologia ed etno - psichiatria

Trauma e vulnerabilità dei senza fissa dimora

Riabilitazione psicosociale

Paura/bisogno di integrarsi

Senza fissa dimora e criminalità: tra problematiche e falsi miti

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio

Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative

Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate

Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto

Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo

Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 7: La normativa

Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione

Applicazione delle normative e criticità

Cenni su Interdizione e Inabilità

La figura dell'amministratore di sostegno

Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente

Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto

Dinamiche e lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2025"

Obiettivi e attività del progetto

Risposta del progetto alle necessità del territorio

Inserimento del volontario nel progetto

Necessità formativa del volontario

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “Il peso della valigia 2025”

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto

Analisi delle particolari situazioni legate al progetto “Il peso della valigia 2025”

Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora

Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “Il peso della valigia 2025”

Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento

La relazione con i destinatari del progetto

Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe

L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose

Modulo 13: La relazione d'aiuto con le persone in disagio adulto

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto “Il peso della valigia 2025” e nella propria sede di servizio

Riflessione e scambio su situazioni concrete vissute nelle diverse realtà di servizio

Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato nella realtà del percorso capanne

Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite

Analisi, confronto e proposte

Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza

L'igiene ambientale e degli alimenti

Disinfezione sanificazione sterilizzazione

Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione

Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili

Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona

Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita

La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso

Abuso in rete a danno della persona vulnerabile

Il rischio leggere il disagio nelle relazioni

Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso

Abuso e persone senza fissa dimora

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner);
- RISORSE UMANE: incremento della presenza della figura dell'OLP, che dedicherà momenti individuali di accompagnamento, intensificati nella fase di inserimento. Inserimento di una ulteriore figura di sostegno sul territorio per momenti periodici di verifica del percorso e rilevazione dei bisogni formativi specifici per meglio orientare il giovane verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali e/o altre opportunità formative presenti sul territorio.
- ALTRE INIZIATIVE: si valuterà un contributo per l'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE – MISURE UE

Paese U.E.: GRECIA

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.: 2 mesi

Posizioni disponibili: 3

Criteri di selezione: Per la selezione dei volontari da coinvolgere nella misura UE, l'ente prenderà in considerazione gli idonei selezionati del progetto con punteggio più alto, per un numero pari alle posizioni previste per la misura. Qualora questi non fossero disponibili alla partenza per l'estero, si scorrerà la graduatoria fino a individuazione degli idonei selezionati disponibili.

Obiettivo della sede greca: Potenziare il supporto a 146 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, attraverso attività di supporto socio-educativo, di distribuzione di generi alimentari e di fornitura di servizi che possano soddisfare i bisogni primari.

Questo consentirà agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.

Attività degli operatori volontari nel Paese U.E.:

- Supporto e sviluppo dell'autonomia delle persone che accedono ai servizi della Capanna di Betlemme e delle persone accolte in Casa Famiglia e nella Pronta Accoglienza;
- Attività ludico-ricreative per i minori accolti in Casa Famiglia e in Pronta Accoglienza;
- Raccolta e distribuzione dei generi alimentari invenduti.

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E.: I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.